Anno III. Udine — Domenica 22 Gennaio 1893 N. 173.

Un numero cent. 5, arretrato 10

Condizioni d' abbonamento:
Soci sostenitori per un anno lire 6 - Soci operai lire 3
Semestre lire 1.50 - Trimestre lire 0.75.

Inserzioni, Comunicati ed Avvisi in terza e quarta pagina
a prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Esce alla Domenica

IL CASTELLO di UDINE

Conto corrente con la Posta

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE DEMOCRATICO

IL GOVERNO DEMOCRATICO
alla prova.

Riproduciamo il seguente articolo comparso sulla *Democrazia Sociale* nel numero di domenica scorsa, nelle idee del quale siamo perfettamente concordi.

«Negare e reprimere è la forma dei governi che cadono».

« Quando saliva al potere *palamidone* Giolitti, un coro di esultanza corse tutta Italia.

« Era il coro degli innumerevoli *volta-giubbe*, che attendevano da tanto tempo di passare il Rubicone sotto una bandiera che si voleva far parer democratica; era il coro dei rettili e ricattatori della stampa, che già *servi* del Crispi, che li pagava del *suo* (?!), si trovavano da vari mesi lontani dalla *greppia*.

« E Giolitti, non badando ai mezzi, trionfò degli uomini e delle cose: riuscì a comporsi una maggioranza servile e a tener lontani dalla Camera i veri rappresentanti del popolo: Costa, Cavallotti, Imbriani, Fratti, Canzio ecc.

« Ma cosa fece alla prova questo ministero d'impiegati savoiardi?

« L'avete visto.

« Bovio e Colaianni svelano in Parlamento le pressioni e le losche corruzioni esercitate dai prefetti contro i candidati di opposizione e Giolitti riesce a mettere tutto in tacere; — Colaianni stesso vuole che si faccia luce completa sull'affare delle Banche.... e Giolitti nomina una commissione di inchiesta, della quale fanno parte impiegati dello Stato!!

Ma ciò che più ripugna, ció che serve ad imprimere uno stigma indelebile sul governo attuale è il contegno tenuto dai suoi funzionari verso i poveri operai, che non domandavano che di lavorare.

« A Venezia, *cento* disoccupati irrigiditi ed affranti per le lunghe privazioni e per il freddo, si riuniscono *pacificamente* in Campo S. Polo per attendere una risposta dalla Prefettura e un nugolo di guardie e di carabinieri si slancia *valorosamente* sopra di essi e li ammanetta come tanti malfattori.

« Ma non basta.

« Quei disgraziati quando si trovano nell'assoluta impotenza di potersi difendere vengono *austriacamente* piattonati dagli ufficiali dell'esercito — in carcere vengono tempestati di pugni — e allorchè poi svelano tutto ciò ai giudici, questi non trovano di meglio che di condannarli alla reclusione.

« Oh! ma se è così che s'intende di *democratizzare* la monarchia, affè di Dio che marciamo a grandi passi verso quella rivolta che è tanto temuta.

« Poichè colla repressione violenta e brutale, cogli insulti vigliacchi e con le condanne enormi gl'ignavi divengono eroi, i pusillamini, le pecore divengono ribelli.

« In Russia, il dispostismo crea i nichilisti a migliaia e migliaia — in Italia il governo *democratico* fa dei rivoluzionari.

« Dopo tutto, non c'è che da consolarsi »!

Attilio Borgatti.

*
* *

Ben detto perdio! questo procedere disumano, ingiusto, non potrà che accrescere vieppiù il malcontento che serpeggia nel popolo d'Italia, il quale a sua volta sormonterà gli argini fra' quali scorre turbolento, e nella rotta travolgerà tutto ciò che al suo cammino tenderà opporsi.

Non si carica il proletario che domanda lavoro; non si incarcera il suddito onesto che domanda **Giustizia**! La voce del povero, languente nei patimenti in cui giace negletto, non si soffoca a *squilli di tromba*! quelle membra esauste per iscarsità d'alimento, non si rinvigoriscono a piattonate! non è la prigione del malfattore, l'asilo dell'onesto che domanda lavoro.

Simili eccessi, in Italico core, producono fremiti di sdegno e grida di protesta; grida tali che passando attraverso i muri delle prigioni, copron anche gli *squilli delle trombe!*

NOTIZIE MILANESI

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 18 gennaio 1893.

(L.) Mesi fa qui avvenne un fatto che produsse vivissima emozione in tutta la cittadinanza. Un ebreo ricchissimo, il sig. Prospero Moisè Loria, quasi a smentire le qualità egoistiche ed esclusiviste che si sogliono attribuire alla sua razza, lasciava, morendo, tutta la sua sostanza, ammontante a 10 milioni, ad una società da fondarsi in Milano dopo la sua morte e da erigersi in ente morale per istituire una *Casa di Lavoro*. Disponeva poi che, qualora tale società non si fosse potuta formare entro il 1893, l'eredità passasse ad un istituto di beneficenza di Torino.

In un opuscolo allegato al testamento, egli aveva espresso il desiderio che l' istituzione da lui vagheggiata, divenisse (cito le sue stesse parole) *come una Croce Rossa che raccoglie ed assiste i feriti sul campo di battaglia dell'industria* — i lavoratori disoccupati — e li assistesse, non coll' umiliante e corruttrice elemosina, ma mercè un *utile* ed *attraente* lavoro, che lor desse modo di *assicurarsi un certo benessere economico*. Disgraziatamente se il proposito del Loria è eccellente l'attuarlo è cosa molto ardua; pure egli, per la sua imperfetta coltura, nonchè suggerire i mezzi per superare le difficoltà, non seppe di queste nemmeno rendersi conto.

Egli aveva già nell'ottobre 1891 offerto al Municipio di Milano 5000 lire di rendita, affinchè fondasse una *Casa di Lavoro* e n'ebbe un rifiuto motivato col timore che tale Casa di Lavoro facesse soverchia concorrenza agli speculatori privati. Tuttavia il Loria con ammirabile pertinacia non abbandonò il suo progretto; ma seppe questa volta disporre le cose in modo che, di fronte all' entità del lascito, tutti gli scrupoli si dileguarono, nè alcuno più pure pensò che non si dovesse adempiere alla volontà del defunto. In ogni modo quali che sieno le difficoltà dell'attuazione, esse verranno superate colla buona volontà dagli amici degli operai, ed allora il Loria avrà dato vita ad una santa istituzione che gli procurerà il plauso universale. Sarebbe anzi da augurarsi che qualche anima buona, amante della vera beneficenza che dà lavoro, non elemosina, facesse altrettanto costì. Beninteso intendo *altrettanto* relativamente, poichè per Udine un milioncino basterebbe, forse anche meno...

In questo frattempo molti pensarono al modo di mettere in esecuzione i divisamenti del generoso testatore; fra gli altri è notevole un progetto, ideato dal guantaio Giuseppe Croce, l' infaticabile segretario della Camera del Lavoro. Ma piuttosto che di ciò, le menti di tutti si occuparono di un altro oggetto, della necessità cioè di fondare in fretta la Società che, eretta in ente morale, doveva ereditare, affinchè non avvenisse poi che, sopravvenuto il termine fissato, i dieci milioni prendessero il volo. Si indisse perciò una sottoscrizione per la *Società Umanitaria* per mezzo di oblazioni non inferiori ad una lira. Ogni oblatore od oblatrice acquistava così, purchè maggiorenne, il diritto di votare per l'elezione del Consiglio direttivo, composto di 15 membri e destinato a compilare lo Statuto fondamentale della costituenda società. In breve tempo il numero degli iscritti raggiunse la cifra cospicua di circa 9000.

L'elezione predetta ebbe dunque luogo la scorsa domenica ed in tale occasione si vide accedere alle urne anche il sesso gentile. Nonostante la neve che fioccava in abbondanza, anzi in causa di essa che impediva le chiassose passeggiate domenicali, il concorso alle urne fu insolitamente grande, specialmente da parte degli operai — particolarità questa che prova ancora una volta come anch'essi si scuotano quando l'argomento di cui si tratta, gli interessi direttamente e come la deplorata astensione non da altro dipenda, che dallo scetticismo che non a torto essi nutrono riguardo alla vita politica ed amministrativa del nostro paese.

In queste elezioni quasi tutti i partiti per non porre ostacoli al riconoscimento della Società, stabilirono di far per ora una tregua, anzi fu da varii gruppi di società. specialmente socialiste e moderate, fissata una lista di conciliazione, la quale riuscì interamente eletta, se si eccettui il nome d'uno che s'era dimesso all' ultima ora. Al suo posto riuscì un candidato dei radicali e dei socialisti. Dei 15 il tredicesimo per numero di voti è l'avv. Gerolamo Morpurgo, udinese, presidente della moderata Associazione operaia generale.

È da sperarsi che gli eletti si mostreranno degni della fiducia in essi risposta.

21 Gennaio 1793

Historia testor temporis, magistra vitae
Cic. Lib. III. De Or.

Se la Francia giustamente festeggia il 14 Luglio quale sua solennità nazionale, perchè quel giorno ricorda come il Popolo francese, guidato da Camillo Desmoulins abbia, la famosa prigion di Stato che si nomava Bastiglia, abbia atterrata; e distrutto così l'ultimo e nefasto baluardo della tirannide regia e feudale, pure io sono d'avviso che l'epoca più memorabile nella Storia della Rivoluzione sia l'anno 1793.

Luigi XIV, il re sole, come si compiaceva sentirsi chiamare, la Reggenza, Luigi XV erano scomparsi; però avevano lasciata una triste eredità di corruzioni, di vizii i più luridi, di cortigiani impudenti e sfacciati, di nobili asini ed arroganti che deridevano le miserie infinite di un Popolo generoso e longanime che per quasi dieci secoli sopportava tanti inganni e brutture.

Tutto era corrotto. Esercito, magistratura, sacerdozio, persino le arti belle servivano vergognosamente alle luride brame di que' prepotenti!

Non mancarono certo coloro che, vedendo il marcio enorme, prevedevano tremenda, spaventosa catastrofe.

*
* *

Moriva il sozzo Luigi XV e veniva assunto al trono Luigi XVI suo nipote. Buono, mite, sarebbe di certo riuscito un eccellente fattore di campagna; ma inetto assolutamente a governare uno Stato in quelle condizioni così critiche in cui allora si trovava la Francia. E la bufera venne, e tutto strappò, schiantò, divelse, travolgendo nella immane opera di distruzione e troni ed altari; trascinando l'infelice Luigi a lasciar miseramente la testa sotto la terribile bipenne, reo di colpe non sue, ma che il popolo, nella sua inesorabile logica vedeva accumulati su quel capo regale tutti i delitti che avevano lordata la reggia de' suoi maggiori.

1793! Cifre terribili e salutari ad un tempo. Cifre che ricordano ai grandi pasciuti come l'ira delle plebi, se troppo provocata e compressa, scoppia spaventosa, inesorabile; nè più ragiona o distingue, ma tutto fa segno alla sua vendetta, perchè tutto essa crede abbia procurato a farla soffrire e piangere. E molte volte è Iddio stesso che permette si ribellino i Popoli contro i loro reggitori, qual punizione a quest'ultimi per le loro azioni malvagie. Ed appunto io credo quelle iene formanti il *Terrore* altro non fossero che stromenti della Giustizia eterna stanca di oltre sopportare tante bricconate che si andavano commettendo in Suo nome!

1793! Da quell'epoca, caduta, nel 21 gennaio, sul palco, la testa di Luigi, che il Direttorio malamente chiamava Luigi Capeto, cadde, per non risorger più mai, l'autorità di tutti i re della Terra.

Vero è che a Vienna, coi trattati del 1815, si fece turpe mercato di Popoli; tentando colla *Santa Alleanza* di distruggere gli effetti prodigiosi venuti dalla proclamazione dei *Diritti dell'Uomo*, ed imponendo il bavaglio a tutto che sapeva di libero ed umanitario, pena gli ergastoli, le fucilazioni, i capestri.

*
* *

Tutto fu indarno. L'idea di una Patria libera ed indipendente, balenata molti secoli addietro a pensatori e filosofi, divinata da Dante e da Macchiavello, aveva fatto strada sì grande negli animi di tutta Italia che nulla valeva più a soffocare e ad arrestarne il cammino. Un biondo giovanetto nizzardo, nato quando titanica ferveva la lotta, doveva un giorno essere proclamato il cavaliere dell'umanità: e tutto doveva concorrere alla emancipazione dei Popoli.

Guizot, ministro di Luigi Filippo, proclamò che: *il re regna e non governa*, ed è a questa massima che si sono inspirate tutte le costituzioni d'Europa. E noi infatti vediamo come i re d'oggi sono costretti null'altro che a porre la firma sotto alle Leggi che Parlamenti e Senati sottopongono loro; coperti dalla irresponsabilità reale, che fa risalir tutto, il bene ed il male, sul capo ai ministri; ed i re si accontentano della loro lista civile, che da noi si calcola a circa *quarantamila* lire al giorno.

*
* *

Ma, se l'autorità reale ha subito così gravi e profonde alterazioni, sì che omai scettro e corona sono arnesi da museo, altra e peggiore autorità si è sostituita alla prima: la borghesia.

Non ripeterò quanto fu scritto, e giustamente scritto in proposito. Ma una lega potente si è formata e si va sempre più ingrossando per far fronte all'ingordigia di esosi e svergognati speculatori.

L'operaio, sorto, per i principii dell'89, nel 93 confermati, sorto a dignità d'uomo, memore che, senza le di lui braccia, il capitale rimarrebbe peso inutile nei forzieri, ed avente perciò diritto, non alla vita dei bruti, ma ad una vita che sia rispondente ai bisogni. non ai lussi, della natura umana, l'operaio saprà — nell'orbita delle leggi e del diritto — saprà ben rivendicare quanto gli spetta; e non essere trattato quale, se politicamente. un fan-

ciullo avente bisogno della mano dei borghesi o dei loro satelliti, che lo guidi a portar sulle spalle chi poi lo deride e calpesta; se materialmente, una volgar bestia da soma destinata co' suoi sudori ad impinguare i gaudenti e le loro baldracche.

Perdoni il lettore queste povere mie parole, ma, se sono riuscito ad annoiarlo, gliel dirò col Manzoni: mi creda, che non l'ho fatto apposta!

Biblos.

NEGLETTI

Osservate quel pover'uomo che lentamente, appoggiato ad un rozzo bastone, avanza vacillante. Sul volto suo, i patimenti fisici e morali, hanno impressi solchi profondi; ma il suo occhio infossato, ha tuttavia dei lampi di fuoco; la sua voce è tremolante; ma pure, se talvolta l'interno palpito lo induce a favellare di una sua cara idea, quella voce diviene franca tuonante, quello sguardo sfavillante, quel volto maestoso.

Egli è un tapino: l'uomo che gli ingiusti fratelli gettarono sul lastrico per soddisfare l'ingordigia loro. Quel misero passi, notti tremende senza tetto, senza denarò senza un tozzo di pane, e vide mancarsi d'intorno l'afflitta consorte, i deboli figlioletti cui la falce della miseria recideva le innocenti vite.

Quell'uomo però visse: sì, visse, ma non perchè la vita glielo avesse serbata la pietà d'un fratello, e la bontà o la previdenza d'un paese ove trasse i natali, d'uno stato ove vive nna vita di dolore e privazioni continue. Quel corpo esausto, trae innanzi nel mondo per una forza arcana, che non si saprà giammai spiegare d'onde arrivi a sorreggere lo sventurato reietto quand'esso non s'abbandoni alla disperazione. E v'è oltre a ciò una forza che gli viene infusa dalla speranza in un avvenire migliore; quella speranza che l'anima ad incontrare e sfidare tutte le difficoltà della vita, tutte le infamie degli egoisti che vivono quaggiù. Ed in questo ideale, nel pensiero della rivendi cazione di suoi diritti, nella speranza di gettare in faccia agli oppressori il fango di cui essi il copersero, egli trova quella forza che gli dà vita, quella forza che mancò alla povera consorte ed ai poveri figliuoli che non ha più.

*
* *

Osservate quel povero proletario che aspetta coll'ansia nel cuore uno sfruttatore che venga ad offrirgli un po' di lavoro a vil prezzo.

Colla fame, che traspare dal volto e dagli occhi, lotta ogni giorno, e da lui una famigliola di gente infelice attende un misero, mal condito, ed insufficiente cibo. E quell'uomo che colla fame in corpo parte da casa ogni giorno, lasciando gli altri nella fame, non troverà forse un solo che gli dica per quel giorno: *ti dò lavoro*; o forse troverà taluno che, vistolo affamato e dolente, gli darà una scodella di minestra ch'egli non può trangugiare perchè altrettanta ne manca a ciascun de' figli suoi ed alla sposa; o forse ancora troverà un farabutto in veste da signore che approfitterà del bisogno e gli dirà: ti dò la voro molto, ma voglio spender poco; e se non glielo dirà, certo *ragionerà* così fra sè.

E il povero proletario tutto comprende, e lagrima in cuor suo, e pel bisogno è astretto a curvare il capo, e dice: *fiat volontas tua.* E la pelagra aumenta, e l'agiatezza dello sfruttatore anch'essa: agiatezza borghese e pellagra stanno in rapporto diretto fra loro.

Ma in cuor suo, il proletario freme, e continua l'opera sua; il sangue egli dona al ricco che lo sfrutta, ma ne tiene calcolo. A che pro'? Anch'egli ha un ideale, una speranza in migliore avvenire, la fede che venga nn giorno *in cui a chi lavora sarà dato il compenso che dal lavoro equamente deriva.*

Ed allora — egli pensa — avrà terminato e non sorgerà più la fella prepotenza nè l'egoismo barbaro d'oggi, e allora — egli ha fede — sarà padrone lui di patire la fame, ma non la patirauno più la povera consorte e i poveri figliuoli.

*
* *

Osservate in quell'officina. Son operai che sudano sangue a produrre capitale; son operai che sono intenti al bene dell'industria e quindi al bene del paese. Lavorano di cuore, e pongono mente a braccio senza avarizia a pro' del loro lavoro. Ebbene; che ne ricavan essi? Una mercede che non è la terza parte di quanto loro spetta, ed intanto oltre il doppio di quanto essi ricavano va ad impinguare la mai sazia pancia del vergognoso borghese. E mentre nelle sale del ricco sfruttatore ride spensieratezza, gioia, e vizio, il povero operaio nel suo tugurio coi figli allato si sente chieder del cibo, e cibo non ce n'è. E mentre in fretta il ricco borghese ha mandato in farmacia a prendere un farmaco per una indigestione di ben di Dio, il povero operaio non ha denaro per provvedere una medicina ai suoi cari sofferenti da lungo tempo in causa dell'umido tugurio, e dell'insufficiente alimento igienico,

Ma l'operaio ha cominciato a scuotersi: l'operaio ha veduto, ha capito, che sul suo sudore si compiva uno schifoso delitto: *l'usura.* Egli ha cominciato a far sentire la sua voce che ormai corre veloce e serpeggia fra tutte le moltitudini; e siccome è la voce dell'oppresso che si ratto e si potente sale agli orecchi del mondo intero, sarà dessa certamente quella che produrrà l'abbattimento generale di quest' infame egoismo che da tanto tempo fa bottino del sangue dei poveri.

*
* *

Operai, proletari, e tapini del mondo, si uniscano compatti e concordi, e del comune ideale, non tarderà a mostrarsi sull'orizzonte sociale, la diva sfolgorante che porta scritto in fronte:

Emancipazione!

Sicut Est.

PANAMA ITALIANO

Il *Commercio Italiano* di Roma scrive:

« Non domanderemo già al governatore della Banca Romana se siano vere le accuse che si formulano contro l'amministrazione dell'Istituto; noi gli chiediamo soltanto se nelle irregolarità, negli abusi, nei delitti commessi dal Consiglio di amministrazione questo ebbe dei complici nei membri del Gabinetto attuale e di altri Gabinetti caduti. Noi non possiamo credere che ministri che avrebbero dovuto invigilare sul retto funzionamento di un Istituto di emissione, non abbiano avuto cognizione di tutto, e dobbiamo ritenere che se hanno taciuto o se hanno cercato di nascondere fino a che è stato possibile tanto marcio, devono avere avuto delle ragioni potenti con le quali non ha nulla a che fare nè il patriottismo nè il credito del paese.

A noi preme dunque di ricercare i complici, e preghiamo il neo-senatore Tanlongo a volerci dire se i ministri e uomini politici, qui sotto notati, fecero mai richiesta od ebbero denari, sia con cambiali passate allo sconto, sia sotto altre riforme.

Grimaldi Bernardino
Lacava Pietro
Zanardelli Giuseppe
Miceli Luigi
Seismit-Doda Federico
Fortis Alessandro

Aspetteremo che il comm. Tanlongo soddisfi questo giusto desiderio, essendo nostra intenzione di mettere all'indice tutti coloro che venderono il silenzio. Non desideriamo di meglio che la risposta venga negativa per tutti i nomi citati, ma non desisteremo per questo dal nostro proposito di fare le più minute ricerche per dare a ciascuno la sua parte di responsabilità in questo brutto affare ».

*
* *

In seguito a questo articolo la *Gazzetta di Venezia* fa i seguenti commenti:

« Il giornale il *Commercio* di Roma fece i nomi del ministro Lacava, di Zanardelli presidente della Camera, del ministro Grimaldi, di Fortis ex sotto-segretario, di Miceli e *Seismit-Doda* ex ministri, tutti di Sinistra storica i quali avrebbero avuto grosse somme dalla Banca romana; oggi lo stesso giornale insiste nelle gravissime asserzioni . . . .

. . . .

Si fanno altri nomi di uomini politici implicati nelle speculazioni della Banca romana, o largamente sovvenuti; ciò che conferma le asserzioni del giornale il *Commercio*. Del resto il comm. Tanlongo disse chiaro che, se sarà condannato, trascinerà nello scandalo molti uomini parlamentari.

Pare assodato che le *enormi somme spese nelle elezioni del Veneto* fossero date anche dalla Banca romana ad un *eminente uomo politico che non fa parte del governo*, e il quale le distribuì ai suo adepti.

Noto ancora che qualche principalissimo deputato legalitario, che fu molto largamente sovvenuto, ebbe parcelle di ben cinquantamila lire pagate per una sola causa, e per una appena incominciata.

Osservasi, per la moralità, che lo stesso deputato tiene relazioni intime con una stretta sua parente. Forse ragioni di partito e qualche altra ragione, che impone un riguardo verso persona altolocata e che ebbe bisogno di una fortissima somma, impacciavano l'autorità e spiegare tutta la sua azione».... . . . .

All'ombra del campanile

Una domanda

ci permettiamo di rivolgere alla onorevole Giunta Provinciale amministrativa, ed è per quali ragioni da qualche tempo non si pubblichino sui giornali le decisioni che essa pronuncia. Parlando dei giornali và senza dire che non intendiamo di riferirsi al nostro che sappiamo non essere nelle grazie dei sommi uomini pubblici nostri, ma proprio dei confratelli cittadini che pur servirono a condurli colà dove oggi si trovano.

E la necessità di tale pubblicazione si rende manifesta quando si rifletta, a quanto ci viene riferito, che l'impiegato ad essa adebito (d'origine slava se non andiamo errati) si rifiuta di far conoscere agli aventi interesse (parti o procuratori loro) le decisioni di essa Giu ta, quantunque alla fin fine tali decisioni debbano essere pubbliche, come ne è pubblica la procedura e le stesse udienze a sensi dell'art. 10 della Legge sulla Giustizia amministrativa.

Se un impiegato addetto alla Giunta può non conoscere Monsignor della Casa, non gli è permesso d'ignorare l'a, b, c, del suo mestiere.

E poichè si ha bisogno dell'impiegato, si ha anche l'obbligo di soddisfarne i doveri primo dei quali è il rispetto verso il pubblico che paga.

Avremo occasione di ritornare sull'argomento e di esporre diffusamente le nostre idee che indirizzeremo a Sua Eccellenza Giolitti.

PANAMA UDINESE

Quanto accade in questi giorni fra noi, fa semplicemente orrore. La stampa cittadina, pronta sempre a portare ai quattro venti — gonfiato — un lieve fallo di persona povera, in questa occasione ha ceduto a pressioni di persone *rispettabili*, e con partigiano concetto ha taciuto due giorni; e quando ha avuto il permesso di parlare, ha saputo coprire tutto il marcio con vergognoso studio. Ciò fa semplicemente schifo.

Come! in una *Banca Cooperativa* che mira all'aiuto delle piccole industrie e dell'operaio, si commettono cose disoneste, e la stampa contribuisce acchè dopo scoperte; non vengan esse divulgate?

Due addetti all'Amministrazione della Banca acquistano fondi per proprio conto coi denari dei depositanti, e fanno speculazioni a proprio vantaggio; si negano sconti presentati con solvibilissime firme, e sull'uscio della Banca un satellite vi ferma e conduce *privatamente* da *uno dei due*, il quale vi fa il prestito ad elevato interesse.

Coi denari dei depositanti si acquistano case di propria abitazione, si fanno privati contratti in proprio nome, si esercita l'usura.

Coi denari dei depositanti si fa lucro del bisogno di ditte fallite, e si tradisce l'interesse di tutti i depositanti; ed all'onesto che si presenta allo sportello con tutti i requisiti voluti, si nega lo sconto adducendo il motivo che non vi son denari in cassa!

Insomma, si ruba........ e nessuno fiata, nessuno di codesti giornalisti ha il coraggio civile e morale di resistere alle pressioni di persone della *grande classe*, e si cerca soffocare o coprire i fatti onde il popolo ignori il *rispettabile* contegno di coloro che hanno rubato.

Credete ora, ai giornali, alla missione ch'essi s'impongono di giovare agli interessi dei cittadini. Fra i giornali quotidiani udinesi non ve n'ha uno che comprenda il proprio dovere!

Ma se trattasi di gettare del fango addosso ad un *povero* diavolo che, o per inesperienza, o per bisogno, abbia errato, vedrai concordi codesti giornali ad imprendere la vergognosa campagna. Nè in tal caso cederanno a pressione alcuna!

Rammentiamo che l'anno decorso, un povero padre avea fatto pratica presso tutte le redazioni, perchè sui giornali non venisse stampato il nome dell'inesperto sedicenne figlio suo, il quale era stato arrestato per un po' di chiasso da fanciullo, ch'avea fatto il primo maggio. Gli si promise d'accontentarlo, ma il nome comparve!

Sì lieve cosa dovea andare ai quattro venti, ma il Panama Udinese bisognava tacerlo.

Schifoso contegno!

E come va che la tresca di quei due rimase coperta tanto tempo? I Sindaci, il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione tutto, come va che non se n'accorsero? Furono negligenti? consenzienti? incapaci? eh?

Brutti fatti! che meritano tutto il disprezzo e l'onta della pubblica opinione, e tutto il rigore della giustizia punitiva.

Oh, le banche! le banche! riunite i fatti che succedono oggi in tutta Italia, e dite, oh dite con noi: Che istituzioni immorali!

Ospitale.

(Cose barbare)

Ci venue riferito che nella decorsa settimana, l'ospitale obbligava ad uscire due ricoverati non ancora guariti, o per meglio dire, tutt'ora malati. Tant'è vero che sulla via, i suddetti furono colti da tale sfinimento, che fu duopo *venissero accompagnati e sorretti* fino a casa.

Ciò è enorme, è barbaro, è decisamente inumano. Non è la prima volta che di tale istituto s'hanno lagnanze gravi, e noi stigmatizziamo questo procedere, tanto disforme da quelle massime filantropiche, che devono animare una pia istituzione.

E a dare maggiore peso ancora al sistema negligente e noncurante del medesimo, ci si racconta come un orfanello dell'istituto Tomadini, colto da difterite, e trasportato per la relativa cura all'Ospitale, fu da questo fatto ricoverare al Lazzaretto. Orbene; sapete che avvenne? Il povero orfanello al Lazzareto moriva senza che alcuna cura fosse stata a lui prodigata da alcuno... moriva negletto... trascurato come un cane.

Triste sorte! ma purtroppo riserbata sempre ai poveri.

Son cose che invitano a protestare energicamente, son cose che gettano un mare di biasimo sul capo dei preposti. Vergognosa incuria verso i malati, riprovevole abbandono di derelitti, ecco l'opera pia che si chiama: Ospitale civile.

L'orologio del Palazzo.

È vero; l'orologio del Palazzo, come tutto ciò ch'ha fatto il suo tempo, non funziona più a dovere. Ebbene *riformiamolo*; però, *adagio Biagio*, senza lussi e senza fronzoli. Per esempio, s'io fossi consigliere comunale, che Dio mi scampi e liberi, non darei certo il mio voto per il così detto *trasparente* il quale, oltrechè a mio avviso antiestetico, verrebbe a costar più ancora dello stesso orologio. Arrogetevi i non radi eclissi (prova ne sia quello della staziono ferroviaria) cui andrà soggetto, e mi saprete dire. Parimenti non darei il mio voto per quell'altra *serqua* d'orologi che si vorrieno collocare qua e colà in ciascheduna borgata. A far che? domando io, a beneficio di chi? delle femmine del latte o dei villani che vengono al mercato? In verità le son cose da ridere, e tutto, sapete che? per quella maledetta smania di voler scimiottare le capitali.

Nanni.

Il trionfo del sofisma.

Segno indubbio di decadenza *morale e intellettuale*. La Grecia antica, e chi nol sa? non fu ella tratta a rovina dai *retori* e dai *sofisti*? — Domeneddio, se *arriva a tempo*, ne salvi l'Italia! quest'è il mio voto. *Intendami chi può*..... e non dico altro.

Nanni.

Dai Rizzi.

(Lagnanze)

Dai Rizzi di Colugna ci perviene una lagnanza con preghiera di farla pubblica.

Giorni sono una guardia campestre si trovava al salto, vicino al nuovo Cotonificio.

La moglie di certo Canciani Calisto passava per la strada, reduce da Udine, e si avviava pacificamente verso il paese.

La guardia campestre in parola, non si sa perchè (?)... chiamò fischiando la donna, e facendogli dei segni che ci spiace di non poter riprodurre al naturale, giunse a tanta bassezza di esporre alla luce del giorno, e conseguentemente agli occhi della povera donna, qualche cosa che non nominiamo ma c'e... c'intendiamo.

Non sarebbe bene chiamare a dovere cotesta specie d'eroi? ed insegnar loro ad osservare le regole della buona creanza, il diritto delle persone di non essere molestate, ed il dovere dell'uomo d'essere uomo e non maiale?

Per i fanciulli delicati, gracili, anemici, il Pitiecor è miracoloso.

La Gastralgia.

Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O peridiodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirosi), riflessi nervosi alla testa che s'inietta e perfrigerazioni all'estremità; e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiti e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato solubile di ferro e calce, che si vende nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma. È cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore; Costa L. 1.50 la bottiglia. Queste bottiglie sono avvolte dall'opuscolo, metodo d'uso, firmato ed incartata in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessati — Venezia, Farmacia Botner alla Croce di Malta — Farmacia Reale Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini, Farmacia Paroniti.

Banda militare

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 1 alle 2 1\|2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia « Motivi Napoletani » — Roggero
2. Coro e finale 1 « Tutti in Maschera » — Pedrotti
3. Valzer « Le stragi del Po » — Arena
4. Aria « I Vespri Siciliani » — Verdi
5. Introduzione « I Lombardi » — Verdi
6. Polka « 'O Maruzzaro » — Roggero

CARNOVALE
Ballo Mercurio.

Per noi che scriviamo un giornale settimanale siamo alla vigilia di questo gran ballo e quindi ci troviamo in dovere di far appello a chi non fece acquisto di biglietti, onde solleciti la compera.

Sappiamo che sono pronte parecchie sorprese per opera di diversi gruppi di agenti, che molte delle nostre simpatiche signorine vanno a gara nel confezionarsi i costumi, ed in quella sera faranno sfoggio di splendidi vestiti onde conseguire il premio promesso dalla presidenza, unito alla bandiera d'onore.

Sembra a noi che anche i più riluttanti dovrebbero aderire di far parte a questa simpatica festa e lasciando da parte la musoneria, accorrer numerosi a renderla vieppiù bella.

Teatro Nazionale.

Il pubblico che fu in questo teatro domenica scorsa applaudì calorosamente l'esecuzione dei bellissimi ballabili, e di ciò va tributata lode alla distinta orchestra del nostro Consorzio filarmonico, con tanto sapere ed amore diretta dall'esimio maestro G. Verza.

Questa sera terzo veglione mascharato.

Sala Cecchini.

Anche in questa sala l'orchestra diretta dal sig. G. Gregoris si fa applaudire per l'esecuzione dei balllabili.

Questa sera gran ballo mascherato.

Sala del Pomo d'oro.

Terza domenica di carnovale, in questa sala si danzerà a piacere.

POSTA ECONOMICA

Nanni. Ergastolo e *G. y. G.* — Città. Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Lunedì scorso passava nel mondo delle tenebre un'anima virtuosa ed onesta

CARLO TOMEZZOLI.

Fu padre, marito affettuoso, fu cittadino integerrimo. Visse onestamente col sudore della fronte e dalle sue fatiche trasse onore e decoro. Prestò l'opera sua intellettuale nella Società operaia ove fu consigliere per un periodo di 8 anni: e fu pure consigliere del Circolo Politico Operaio.

Era amato e stimato da tutti, ed a tutti recò dolore sincero la sua fine immatura.

Lasciò a piangere la sua perdita, la moglie e 6 poveri figli.

Povero **Carlo**, povera moglie, poveri figli!

A te, o **Carlo**, pace nell'eterna dimora! a voi o poveri sventurati colpiti da tanta sciagura.... oh! per voi non abbiamo parole, ma un augurio: Vi dia il Cielo la forza di sopportare serenamente cotanto dolore.

Udine, 22 gennaio 1893.

Gli amici.

Ai funerali dell'estinto parlarono sulla bara il Vice-Presidente della Società Operaia generale, G. Flaibani, Vincenzo Mattioni e Angelo Sebastianutti.

AGOSTINO BRONT

Sei morto! Sei morto senza dirmi addio, senza che la cara tua voce suonasse al mio cuore nell'ultimo momento!

Crudel destino! la sera gioire in seno alla famiglia, pieno di vita e di salute, allegro, faceto; la mattina esanime fra il pianto della sposa disperata, e dei parenti addolorati!

Quanti cari ricordi di tua bontà ci lasciasti! Ti ricordiamo tutti nel tratto affettuoso, nel cuore generoso,, nell'animo buono; ti ricordiamo nel benefico propendere ad aiuto dei parenti; ti ricordiamo nella schietta franchezza dell'amore che ci portavi; ti ricordiamo... ma t'abbiam perduto; ti ricordiamo... e piangiamo.

E a te, o afflitta sposa, io non rivolgo parole di conforto; le parole di conforto sono ironia fra le lagrime: io t'auguro che, pur conservando nel cuore il ricordo di quel carissimo estinto, possa tu col tempo avere lenimento a tanto strazio.

Lorenzo.

LA POPOLARE
Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell' Uomo
fondata sotto il patronato degli
Istituti di Credito Popolare e di Risparmio
premiata con medaglia d'oro
all' Esposizione Operaia di Torino.

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI
ex Ministro del Tesoro

Assicurazioni di Capitali in caso di Morte, Miste, Dotazioni, Pensioni di vecchiaia.

Assicurazione per Operai a lire una mensile.

Tariffe minime. Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili a rate mensili. Versamenti liberi con libretti.

Restituzione dei risparmi agli associati secondo il sistema Cooperativo.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Nel numero delle Banche e Casse di Risparmio che concorsero a formare il fondo di garanzia figurano due rispettabili Istituzioni cittadine: *La Cassa di Risparmio e la Banca Cooperativa Udinese.*

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al sig. UGO FAMEA - con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello n. 1.

Si ricercano abili Agenti in ogni Capoluogo di Distretto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 15 al 21 gennaio 1893.

Nascite.

Nati vivi	maschi	15	femmine	12
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	3

Totale n. 30

Morti a domicilio.

Teresa Rumignani-Cargnelutti fu Amadio d'anni 83 casalinga — Attilia Tambozzo di Angelo di giorni 5 — Giuseppe Santi di Pietro d'anni 74 sacerdote — Giovanni Calligaris fu Pietro d'anni 81 sacerdote — Luigi-Carlo Tomezzoli fu Giovanni d'anni 38 vellutaio — Cesarina Varesini di mesi 4 — Caterina Bertoli-Magrini fu Gio. Batta d'anni 81 fruttivendola — Giovanni Cotterli di Giacomo d'anni 1 e mesi 3 — Caterina Milani-Simeoni fu Zenone d'anni 83 casalinga — Angela Uarnerino-Tonutti fu Giov. Maria d'anni 63 contadina — Lucia Furlani-Perosa fu Osualdo d'anni 82 pensionata — Luigia Serosoppi-Zucchiatti fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Giov. Batt. Morelli di Francesco d'anni 29 carbonaio — Agostino Bront fu Antonio d'anni 55 oste — Emma Goria di Vincenzo di mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Villalta-De Clara fu Pietro d'anni 73 casalinga — Lino Carena di mesi 5 — Giacomo Cargnelutti fu Giovanni d'anni 47 fornaio — Ada Vallena di mesi 3 — Giuseppe Peressini fu Giov. Batt. d'anni 28 agricoltore — Giuseppe Surza fu Antonio d'anni 47 battirame — Luigi Longhino fu Mattia d'anni 72 scrivano — Delfina Romanelli di Luigi d'anni 1 — Antonio Gigante fu Pietro d'anni 33 agricoltore — Maria Piccottini-Palmano fu Lorenzo d'anni 78 casalinga.

Totale n. 25

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo-Antonio Midene tipografo con Caterina Bolsina setaiuola — Giovanni Marinato negoziante con Domenica Sgoifo cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio

Cesare Purinan fabbro con Maria Cantoni setaiuola — Francesco Rizzi muratore con Elisabetta Mussin contadina — Alessandro Sbuelz agente di commercio con Maria Bonanni civile — Carlo Mauro parrucchiere con Angelica Carrara casalinga — Angelo Petri agricoltore con Celestina Geatti contadina — Umberto Cosani agente postale con Antonia Quargnassi sarta — Giuseppe Fedomeli indoratore con Rosa Disnan operaia — Nicola Di Matteo agente privato con Teresa Segatti agiata — Luigi Fort pulitore ferroviario con Maria Marzon tessitrice — Leonardo Della Marina fornaciaio con Teresa Assaloni serva — Domenico Romanello agricoltore con Regina Gottardo contadina — Luigi Ermacora pittore con Caterina Tonisso setaiuola — Pietro Zilli agricoltore con Anna Balbusso contadina — Luigi Chiaucon muratore con Maria Taddio contadina — Giovanni Plaino fabbroferraio con Anna Cominotto serva — Luigi Cuttini macellaio con Annunciata Rumignani casalinga — Arcangelo Bianco agricoltore con Elena Gentilini contadina — Francesco Coccolo muratore con Beatrice Michelutti tessitrice — Enrico Corona cartolaio con Luigia Scaravetti setaiuola — Antonio Bettuzzi muratore con Angela Degano contadina — Evaristo Rodaro agricoltore con Maria Quai contadina — Francesco Michelutti muratore con Dosolina Stropolo zolfanellaia — Ilario Michielli possidente con Libera Toso agiata.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Trionfo Italiano,

Una volta per certe malattie orinarie, spesso i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi d'attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche, anche di oltre 20 anni!... Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avvizo in 4.a pag. **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi.**

OTTICO - MECCANICO

Installazione e costruzione parafulmini — Apparati elettrici, campanelli ecc. — Riparazioni macchine da cucire e velocipedi.

PRONTA ESECUZIONE
Prezzi da non temere concorrenza.

Per informazioni rivolgersi al signor GAETANO MOOR, Udine Via Mercatovecchio, oppure al sig. *Giacomo Rosaro* in Castellerio.

Lavoratorio di Sarta - Modista
della Signora
Anna Cecchini - Sarti
Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETO, BLUSE**, nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

G. FERRUCCI
UDINE via Cavour UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix, Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni. Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA ED OREFICERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio
Capitale Sociale 8,00,000 di Lire
interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.
Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'80 %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 189
Lire 136.625,134
Rendite assicurate al 31 Dicembre 18
L. 481,642.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovgallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO RASATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA**, Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a. I. piano.

☞ MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi. Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo, i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi e continenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattat ve da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla « Fenice Risorta » (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero giá sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 lugiio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali.*

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI RETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarto completamente.

Rocc abernara (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di etti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE E SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 | GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PRESIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
1.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
0.30 » omnibus	1.4 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant omnibus	7.28 ant.
1.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
3.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
6.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant Ferrovia	8.55 ant.
1.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom Ferrovia	3.20 »
5.30 » »	7.12 »	5.10 » P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

Una chioma folta e fluente è una corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Masen Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Bonanga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande. L. 0.50 il piccolo.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

S prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

Udine, 1893 — Tipografia Cooperativa.